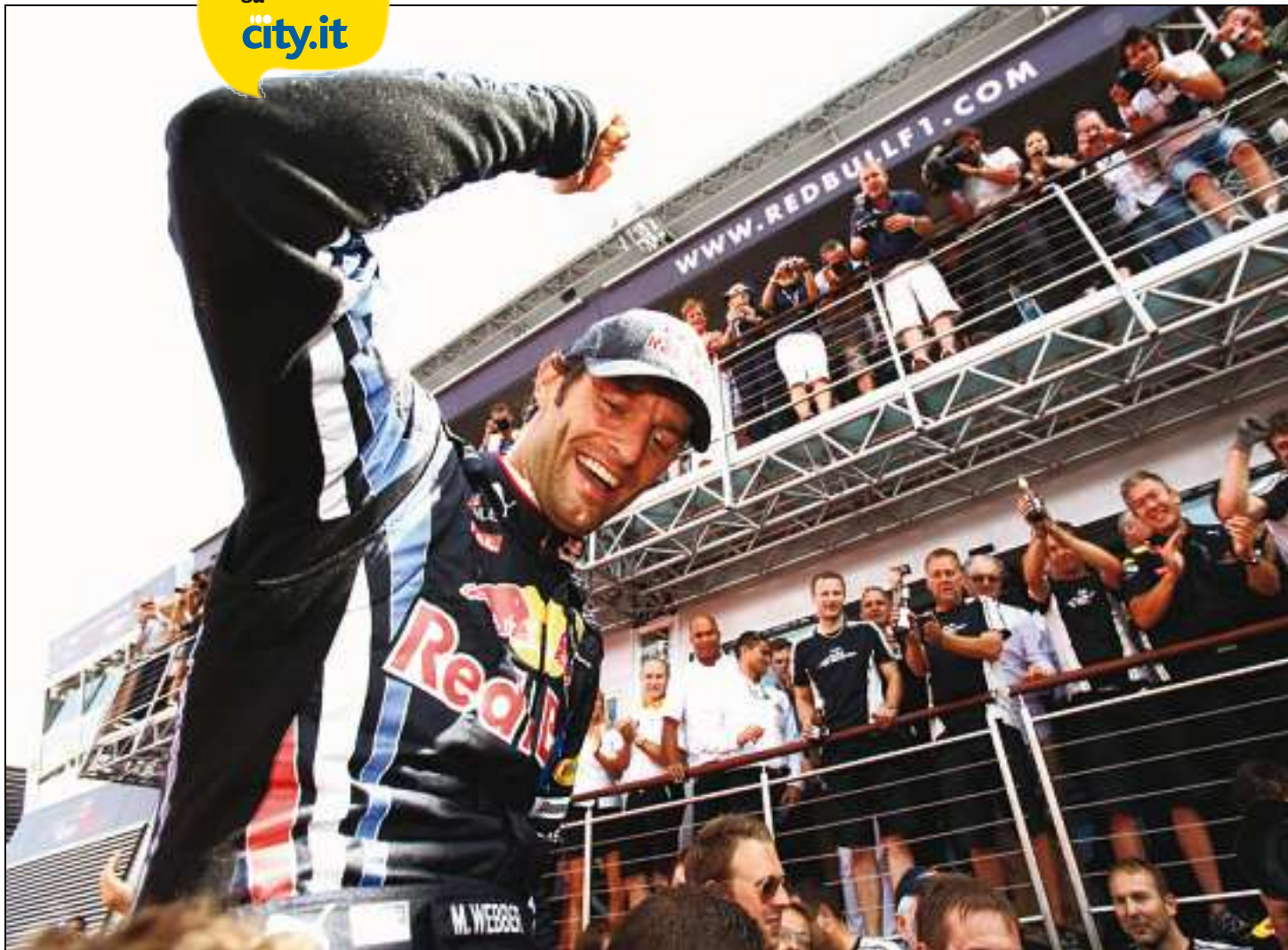


L'Intervista

Tutte
le interviste
su
city.it



La vita in 5 date

1976

● Il 29 agosto nasce a Queanbeyan (Australia)

2002

● Debutta in Formula uno con la Minardi finendo a punti al suo primo Gp proprio in Australia

2006

● Ottiene il primo podio in F1 al Gp di Monaco

2009

● Vince il suo primo gran premio in Germania, Nurburgring.

2010

● Vince il suo Gran Premio preferito, il Gp di Monaco.
● Alla guida della Red Bull si presenta alla vigilia del Gp di
● Monza a tre punti dal leader del mondiale e campione del mondo Lewis Hamilton.

Domenica a Monza provo il sorpasso

Mark Webber

● A sei Gp dalla fine è in corsa per il titolo di Formula Uno a tre punti da Hamilton. Domenica a Monza proverà il sorpasso.

A detta di tutti la tua monoposto è la più competitiva. Mancano 6 gare alla fine, su quale circuito senti di poter fare la differenza?

Per andare forte su un circuito ci vuole un mix fra competenza del pilota e competitività della vettura, però ci sono alcuni circuiti dove il pilota può fare davvero la differenza come Monaco, è una pista che non perdona errori.

Allora mettiamola così, qual è il tuo tracciato preferito?

Mi piacciono vari circuiti, adoro i cittadini ma anche quelli che hanno una propria storia come Spa e Monza.

A proposito di Monza, cosa ti aspetti da questo weekend?

Ci sono molte cose che rendono Monza unica e speciale, non ultima la passione dei tifosi italiani che aiutano a creare una speciale atmosfera. È anche una pista con lunghi rettilinei e

violente frenate che lo rendono un circuito difficile per le auto. Credo che possiamo fare bene a Monza. Su questa pista però potremmo avere qualche avversario in più, oltre alla Ferrari e McLaren, anche Renault e Force India potrebbero far molto bene.

Quante possibilità pensi di avere di vincere il mondiale?

C'è solo una manciata di punti che separa i cinque top drivers. Sebastien, Lewis, Jenson, Fernando, tutti possono lottare per il titolo, farò il massimo per vincere.

Da molti anni non si vedeva un mondiale così incerto, tre team differenti lottano per il titolo e cinque piloti. Chi consideri più pericoloso? Non rispondere tutti per favore...

Voglio batterli tutti e vincere il titolo, ovvio che fra tutti gli avversari il tuo compagno di squadra è quello con cui lotti di più perché ha la tua stessa vettura e quindi per prima cosa cerchi di battere lui.

Parliamo proprio del tuo compagno di squadra Sebastian Vettel. Cosa gli hai detto dopo il Gran Premio di Turchia quando ti ha tamponato facendoti perdere la gara? Senza quell'incidente potevi essere in testa al mondiale. Quando un giovane Michael Schumacher tamponò Ayrton Senna nel gp di Francia del 1991, Ayrton con tono molto pacato si recò nel box per parlare con Michael e spiegargli l'errore...

Non è un segreto che

fossi arrabbiato dopo il Gran Premio di Turchia. Forse sono state dette cose che si poteva evitare dire ma ormai fa parte del passato. Ora l'atmosfera nel team è davvero buona e c'è un buon spirito di squadra.

Quest'anno sei stato protagonista di uno spaventoso incidente a Valencia. Hai tamponato Kovalainen che era molto più lento di te, hai toccato la sua ruota e sei volato in aria compiendo un 360°. Hai avuto più paura a vivere quell'incidente oppure a rivederlo in tv?

La prima cosa che fai quando "atterri" è vedere se sei tutto ok. Poi vuoi subito informare a casa che stai bene. Ho provato una gran adrenalina dopo l'incidente, è stato necessario del tempo per realizzare quanto fortunato sono stato. Non amo rivedere l'incidente in tv o ripensarci troppo.

Hamilton, Alonso, Vettel, tuoi sfidanti al titolo, con quali di questi hai un rapporto migliore al di fuori delle corse?

Alonso perché abbiamo lo stesso management. Abbiamo corso insieme in F3000 ed insieme siamo approdati in F1, lui andò alla Minardi nel 2001 mentre io divenni test driver della Benetton. Ogni tanto giochiamo a tennis insieme.

Hai debuttato in F1 grazie a Flavio Briatore. Cosa ne pensi del suo possibile rientro in F1?

Ho un gran rapporto con Flavio, mi ha sem-

pre sostenuto e sono favorevole al suo rientro nel circus.

Hai annunciato il tuo ritiro nel 2011, ho letto che dopo vorresti dedicarti a scalare le montagne, dunque lasceresti i motori?

Non ho annunciato il mio ritiro definitivo, è una cosa che potrebbe succedere. Ho da poco rinnovato il contratto su base annuale, voglio essere sicuro di poter continuare solo se ho la possibilità di vincere. Quando mi fermerò non so bene cosa farò, ci sono molte opportunità.

Sei uno dei piloti che ha iniziato senza avere un budget, hai fatto l'idraulico all'inizio, come ricordi quegli anni?

La F1 è sempre stata il mio obiettivo. È stata dura all'inizio, per fortuna ho sempre avuto le persone giuste attorno a me e non mi sono mai scoraggiato che è la cosa più importante. Ho iniziato con i kart, poi la formula Ford, ho dovuto lasciare l'Australia per l'Europa, lontano da casa, non è stato facile i primi tempi ma se sono quello che sono oggi è grazie a tutto quello che ho fatto e non cambierei niente.

Quando eri ragazzo quale poster avevi appeso in camera?

Quello di Alain Prost, era ed è per me il miglior pilota di tutti i tempi.

Sei considerato il pilota con più esperienza in Formula uno. Se tu fossi un manager, chi metteresti sotto contratto?

So quanto sia difficile entrare in questo mondo e quindi quando ho la possibilità di aiutare qualche giovane di talento lo faccio volentieri. Sono proprietario di un team

GP3 insieme a Christian Horner (team manager Red Bull, ndr). Ci sono alcuni piloti che ho aiutato come il giovane Kiwi Mitch Evans. Un altro pilota valido sotto contratto Red Bull è Daniel Ricciardo.

Federico Bastiani

“Monza è un Gp speciale per la passione dei tifosi e un circuito difficile per i rettilinei lunghi e le violente frenate”

“Quando fai un brutto incidente, la prima cosa che fai quando atterri è vedere se sei ok. Poi vuoi avvertire casa”